

---

**Conferimento della Laurea honoris causa in Scienze Giuridiche Banca e Finanza  
al Governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta**

Roma, 23 aprile 2024

Antonio Carratta  
*Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza*

*Elogio*

Magnifico Rettore, Autorità, Signore e Signori, studentesse e studenti,

sono particolarmente lieto e onorato di porgere a tutti voi i saluti del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre, in occasione della cerimonia per il conferimento della laurea *honoris causa* in Scienze Giuridiche Banca e Finanza al Governatore della Banca d'Italia, dott. Fabio Panetta.

1. Il conferimento di una laurea *honoris causa* costituisce per il Dipartimento che lo propone, oltre che un modo per onorare con il massimo riconoscimento accademico una personalità di straordinario rilievo scientifico ed istituzionale, anche una pubblica assunzione di responsabilità, perché il destinatario di questa onorificenza deve essere riconosciuto per il valore delle sue attività e per le sue competenze specifiche come modello esemplare da tutta la comunità accademica.

E, a ben riflettere, è questa la motivazione più profonda della scelta fatta dal Dipartimento, che mi onoro di rappresentare, e che oggi si realizza con la cerimonia che stiamo celebrando alla presenza di tanti illustri ospiti.

L'onorificenza che oggi conferiamo al dott. Fabio Panetta, infatti, nasce dalla volontà, unanimemente espressa dal Dipartimento di Giurisprudenza di riconoscere in questo modo il suo alto valore scientifico ed istituzionale.

Egli, oltre ad essere economista di assoluto e riconosciuto rilievo nazionale ed internazionale, è stato ed è - al contempo - studioso attento del diritto bancario e del diritto dei mercati finanziari e profondo conoscitore dei rapporti che legano il mondo dell'economia e della finanza a quello del diritto.

E, d'altro canto, proprio la scelta del Dipartimento di conferire la laurea *honoris causa* al dott. Panetta nel corso in Scienze Giuridiche Banca e Finanza vuole testimoniare proprio l'importanza di coltivare e approfondire questi rapporti.

Si tratta, infatti, di un corso di laurea attivato di recente dal nostro Dipartimento con l'ambizione di far dialogare il mondo del diritto, che appartiene *naturaliter* ad un Dipartimento come quello di Giurisprudenza, con il mondo bancario e finanziario, spesso appannaggio di Dipartimenti a vocazione economica, nella convinzione che si tratti di un dialogo oggi imprescindibile.

In effetti la formazione scientifica del dott. Panetta e la scelta dei temi di ricerca sviluppati nel corso della sua carriera, scientifica e istituzionale, lasciano emergere significative affinità con il mondo del diritto, riuscendo egli ad affrontare, nei suoi numerosi scritti, questioni di natura più prettamente economica, ma con la sensibilità teorica e pratica propria del giurista e, peraltro, in uno degli ambiti più difficili e complessi, qual è quello, appunto, dei rapporti bancari e finanziari.

Mi piace in questa sede richiamare la considerazione conclusiva che il dott. Panetta ha espresso nel corso della *Lectio cooperativa* tenuta nel 2021 e dedicata al futuro della moneta nell'era digitale e alla possibile adozione dell'euro digitale da parte della Banca centrale, tema a lui particolarmente caro, come noto.

«Circa ottanta Paesi – egli ha osservato in quell'occasione – stanno attualmente valutando l'introduzione di una moneta digitale». E subito dopo ha aggiunto: «Un raccordo internazionale è necessario per definire principi condivisi su temi economici e normativi e per connettere i diversi progetti. In questo modo potremo costruire in futuro un efficiente sistema dei pagamenti internazionali, ... che favorisca l'inclusione finanziaria»<sup>1</sup>.

Con queste parole egli ha inteso riaffermare in modo inequivocabile l'esigenza che le future scelte di politica economica e sui sistemi di pagamento, per avere successo ed essere fattore di stabilità e di inclusione, sociale e finanziaria, non possono prescindere dalla risoluzione di problemi più squisitamente giuridici, a cominciare da quello rilevantissimo della protezione della *privacy* di quanti da quelle scelte saranno direttamente coinvolti.

Quanto, poi, alla rilevanza, anche internazionale, degli studi compiuti dal dott. Panetta, mi limito qui a ricordare che le sue ricerche scientifiche sono pubblicate sulle più prestigiose riviste internazionali di settore, tra cui cito solo le più note: l'*American Economic Review*, il *Journal of Money, Credit and Banking*, la *European Economic Review* e il *Journal of Banking and Finance*.

2. All'eccellente ed indiscusso valore scientifico del dott. Panetta si accompagna il suo altissimo rilievo istituzionale, nazionale e internazionale.

Egli ha speso la sua carriera professionale, i suoi studi e le sue ricerche nelle più prestigiose istituzioni bancarie e finanziarie, nazionali e sovranazionali, dando lustro al nostro Paese e apportando un decisivo contributo al processo di integrazione europea e di rafforzamento delle istituzioni attraverso le quali essa va realizzandosi.

Le tappe nelle quali si è articolato il suo percorso presso le più prestigiose istituzioni nazionali, europee ed internazionali ne rendono piena evidenza.

Laureatosi *cum laude* nel 1982 in Economia presso l'Università Luiss "Guido Carli" di Roma, egli ha proseguito e perfezionato i suoi studi, dapprima presso la *London School of Economics*, dove ha conseguito il *Master of Science in Economics*, e, successivamente, presso la *London Business School*, dove ha conseguito il PhD in *Economics and Finance*.

Ha poi intrapreso la sua carriera in Banca d'Italia nel 1985 (tre anni dopo la laurea) presso il Servizio Studi della stessa.

---

<sup>1</sup> F. Panetta, *Il presente e il futuro della moneta nell'era digitale*, testo della *Lectio cooperativa* (Roma, 10 dicembre 2021), p. 63.

Negli anni successivi si è trasferito presso la Direzione Monetaria e Finanziaria, della quale è diventato responsabile nel 1999. Dal 2007 al 2011, poi, è stato Capo del Servizio Studi di Congiuntura e Politica Monetaria.

Nel luglio 2011 è stato nominato Direttore Centrale con il compito di coordinare le attività connesse con la partecipazione della Banca d'Italia all'Eurosistema e nell'ottobre 2012 è stato nominato Vice-Direttore Generale della Banca d'Italia, carica che ha occupato fino a maggio 2019. In tale ruolo è stato chiamato a rappresentare la Banca d'Italia in numerose istituzioni europee ed internazionali, come il Fondo monetario internazionale, il G-7 e il G-20 a formazione finanziaria, la Banca internazionale dei regolamenti. Dal 2014 al 2019, inoltre, è stato nominato componente del Consiglio di vigilanza del Meccanismo di vigilanza unico presso la Banca Centrale Europea.

Dal maggio 2019 al 31 dicembre dello stesso anno è stato Direttore Generale della Banca d'Italia e contestualmente Presidente dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS). È stato, inoltre, membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione del Centro Internazionale di Studi Monetari e Bancari (ICMB) di Ginevra e del Consiglio direttivo dell'*Einaudi Institute for Economics and Finance* (EIEF).

Sempre nel 2019 è stato insignito dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella dell'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Nel gennaio del 2020 è stato nominato membro del Comitato Esecutivo della Banca Centrale Europea, occupandosi in quella sede di relazioni internazionali ed europee, infrastrutture di mercato, pagamenti e banconote.

Da ultimo, nel giugno 2023 è stato designato Governatore della Banca d'Italia dal Consiglio dei ministri e ha assunto le nuove funzioni – come noto - a partire dal 1° novembre 2023.

3. Senza dubbio il dott. Fabio Panetta rappresenta una personalità scientifica ed istituzionale di altissimo profilo, che ha saputo rappresentare al meglio il nostro Paese nel panorama europeo e mondiale, non mancando di esprimere con forza le sue opinioni sulle scelte da adottare a livello europeo durante la crisi finanziaria globale e il periodo della pandemia, oltre che in sede di adozione della normativa europea sul metodo di risoluzione delle crisi bancarie.

Condividiamo la convinzione, perciò, che il percorso scientifico e l'attività istituzionale di Fabio Panetta meritino il più alto riconoscimento che la nostra Università possa conferire, quello appunto della laurea *ad honorem*.

L'Ateneo Roma Tre e il suo Dipartimento di Giurisprudenza sono pienamente consapevoli che il percorso di formazione delle proprie studentesse e dei propri studenti, che ambiscono a conseguire un titolo di alta specializzazione, non possa prescindere dall'interazione tra l'Università e il mondo delle istituzioni, pubbliche e private.

Ciò in piena armonia con l'obiettivo di far avvicinare mondo accademico e mondo dell'economia e del lavoro e facilitare, in questo modo, lo scambio fecondo di esperienze tra chi impartisce la didattica universitaria, chi ne usufruisce e chi è chiamato a servirsi dei risultati della formazione universitaria e a fornire opportunità di crescita e sviluppo a quanti si affacciano, dopo la laurea, al mondo delle professioni e del lavoro.

La materia della regolamentazione bancaria e finanziaria, della quale il dott. Panetta è stato ed è uno dei più autorevoli «timonieri», ha assunto un ruolo sempre più crescente all'interno dei sistemi di governo delle banche e degli altri intermediari e operatori

finanziari. Le regole aumentano insieme alla loro complessità e alla capillare diffusione in settori sempre nuovi.

L'Unione bancaria europea e gli sforzi del legislatore europeo per arrivare ad un'Unione dei mercati dei capitali hanno dato vita ad uno specifico settore normativo, che richiede conoscenze interdisciplinari specialistiche, in materia di tecnica e regolamentazione della finanza, di ordinamento europeo, di funzionamento delle istituzioni dell'Unione.

I ruoli che i nostri giovani laureati potranno aspirare a ricoprire presso le istituzioni nazionali ed europee presuppongono l'acquisizione di tali competenze specialistiche ed interdisciplinari e la capacità di saper coniugare al meglio i diversi saperi coinvolti.

Il percorso dell'onorato crediamo ne sia il migliore esempio, come emergerà anche da quanto diranno i colleghi Concetta Brescia Morra e Andrea Zoppini nella loro *laudatio*.

Siamo convinti che il conferimento della laurea *honoris causa* al dott. Fabio Panetta da parte del nostro Dipartimento premi i grandi meriti scientifici e istituzionali da lui acquisiti e, al tempo stesso, rappresenti un significativo contributo dell'Università italiana nel segnalare alle giovani generazioni quanto importante sia l'apporto che personalità come quella del dott. Panetta hanno dato e continuano a dare alla crescita del nostro Paese e al processo di integrazione europea.

Per questa ragione vorrei chiudere con un auspicio: che questa cerimonia, oltre ad essere l'occasione per onorare l'eccellenza di un itinerario scientifico e istituzionale, come quello del Governatore Fabio Panetta, rappresenti al tempo stesso un forte incoraggiamento alle nostre studentesse e ai nostri studenti nell'affrontare le sfide che li attendono per realizzare un'effettiva integrazione europea e per percorrere fino in fondo quella strada che – come ammonivano Altiero Spinelli e Ernesto Rossi nel loro Manifesto di Ventotene - «non è facile, né sicura, ma deve essere percorsa e lo sarà».